



FORTE e vincente

Si abbinano a qualunque escavatore e consentono di frantumare sul posto e in qualsiasi situazione materiali provenienti da demolizioni, scavi, movimento terra, cave, miniere, bonifiche ambientali e scasso vigneti.

Sono le benne frantoio. Di MB, Meccanica Breganzese

Una delle maggiori problematiche nella riqualificazione delle aree urbane o industriali dismesse è sicuramente lo smaltimento dei materiali di risulta. La gestione di questi materiali pone una serie di problematiche con notevoli aumenti di costi e di tempi necessari per lo smaltimento in discariche autorizzate. Tra le alternative più

tradizionali quella di munirsi in cantiere di un frantoio fisso ma questo determina una richiesta di autorizzazioni che normalmente ritardano l'avanzamento dei lavori. Oggi fortunatamente si possono ridurre queste problematiche con attrezzature adeguate e studiate per porre una soluzione al problema. Parliamo delle benne fran-

tumatici, in grado di svolgere il lavoro di un frantoio con costi limitati e con maggiore flessibilità. Si distingue per qualità e prestazione la benna frantoio BF 120.4 di MB, Meccanica Breganzese, che con la sua praticità di impiego, si accoppia tranquillamente a macchine operatrici come gli escavatori di peso superiore alle 28 t. Grazie alla sua ver-



satilità consente di riutilizzare sul posto il materiale di demolizione tenendolo così riutilizzare in loco, eliminando tutte quelle spese di trasporto e smaltimento in discarica. Ci siamo recati in un cantiere per la realizzazione dell'alta velocità in località stazione Triburina a Roma dove per poter realizzare questo importante tratto di ampliamento si è dovuto demolire un'area industriale dismessa. Alla Lediss, azienda specializzata in scavi, demolizioni, lavori di urbanizzazione e ristrutturazioni di Castelnuovo di Porto, in provincia di Roma, è stato affidato il compito della demolizione dei vecchi capannoni e sbancamento delle opere primarie. L'azienda, nata nel 1997, nonostante la sua giovane età, si è fatta apprezzare per la professionalità e qualità dei lavori eseguiti, ampliando in questi anni la propria flotta macchine che oggi conta oltre trenta tra escavatori gommati e cingolati, autocarri e track cava cantiere nonché rulli per asfalti e una serie di attrezzature di supporto. Tra i lavori eseguiti da segnalare la collaborazione per la costruzione della terza corsia dell'autostrada A1 del tratto Ponzano Romano - Magliana Sabina per Flaminia Scarl, il terzo lotto di

costruzione della Tav per conto della Serenissima Scarl e altre opere ancora. Nonostante tutte le attrezzature disponibili, capita comunque di dover ricorrere al noleggio di macchinari spe-

cifici. E l'ultimo lavoro assegnato alla Lediss poneva proprio il problema dello smaltimento rapido dei materiali di risulta. Problema brillantemente risolto grazie all'utilizzo in noleggio di una benna frantoio BF 120.4 MB allestita su un escavatore Case CX 460 consegnato da Omeco, concessionaria Case di Roma. La benna frantoio BF 120.4 è un'attrezzatura con capacità di 1 m³ e un peso di 4,9 t. L'apertura della bocca della benna è di 1.200 mm per un'altezza di 450 mm, mentre l'apertura della mascella oscilla da un minimo di 20 ▶



CANTIERI testimonianze

mm a un massimo di 120 mm. Compatte le sue dimensioni esterne con una lunghezza di 2.450 mm, una larghezza di 1.650 mm e una altezza di 1.450 mm. Emanuele Fontana, titolare della Lediss, riassume la validità di questa scelta. "Era sorto un vero problema con la demolizione dei vecchi edifici in quanto ci trovavamo con tutte quelle problematiche dello smaltimento dei materiali di risulta. Ho scelto una benna demolitrice BF 120.4 di Meccanica Breganzese perché mi sembrava la scelta più flessibile. Poi, con l'uso, sono risultate evidenti anche la grande produttività: la benna ci ha consentito di svolgere questo lavoro impiegando un solo operatore che ha vagliato circa 1.500 m³ di materiale riducendolo direttamente alla pezzatura ideale, cosa che ne ha reso possibile l'immediato riutilizzo per la realizzazione di sottofondi e riempimenti delle massicciate su cui sono stati posizionati i nuovi binari. Inoltre la particolare geometria delle mascelle tende non solo a comprimere e frantumare il materiale, ma anche ad accompagnarlo nella discesa, cosa che impedisce di 'ingolfare' la benna soprattutto quando si frantumano materiali bagnati o più teneri. ■

A fianco, da sinistra Emanuele Fontana, titolare della Lediss, e Salvatore Zaccaria, area manager per Lazio, Toscana, Sicilia e Sardegna di MB, Meccanica Breganzese



IL CLIENTE

Fondata nel 1961 da Corrado Napoleoni O.ME.CO. è un'azienda le cui origini risalgono nel lontano 1928, quando iniziò una collaborazione con il primo distributore italiano di Caterpillar. Dieci anni dopo si inaugurava la prima officina per la riparazione di macchine industriali e agricole. Attività che vide con il passare degli anni incrementare il proprio servizio grazie al commercio di macchinari dedicati alla costruzione. Oggi O.ME.CO., di cui fanno parte i figli di Corrado, Adolfo, Piero, Enzo e Giancarlo, e i nipoti, Paolo, Maria, Andrea, Silvia e Federico, ha la propria sede sul Grande Raccordo Anulare di Roma. Concessionaria delle macchine movimento terra Case per l'Umbria e il Lazio, O.ME.CO. è tra le più vecchie aziende operanti nel settore delle Macchine Movimento Terra. Ma oltre a questa attività di vendita, l'azienda ha sviluppato l'attività di noleggio, ricambi e assistenza. Oggi la società, che occupa oltre 40 persone, si estende su un'area di 70.000 metri quadri, 4.000 dei quali sono costituiti da edifici, mentre su un'area di 5.600 metri quadri trova posto il magazzino ricambi che ospita oltre 50.000 pezzi per riparazioni e assistenza di macchine movimento terra Case, Komatsu, Caterpillar, Fai e Cummins. Per il noleggio O.ME.CO. propone oltre 100 macchine, tutte con possibilità di equipaggiamento con svariati accessori tra i quali i martelli demolitori e, ora, anche benne frantoio prodotte da MB, Meccanica Breganzese.